

Ankara incalza Roma negli investimenti

PLOVDIV Dal nostro inviato

Ha chiuso i battenti sabato scorso la Fiera internazionale Tecnica di Plovdiv, seconda città della Bulgaria e centro nevralgico dell'industria del Paese. Ma l'edizione di quest'anno è stata oggetto di vivaci polemiche: proprio nei giorni in cui Sofia otteneva l'ok all'ingresso nella Ue dal 1° gennaio 2007, il Paese partner della manifestazione non era uno dei 25 membri Ue, bensì la Turchia.

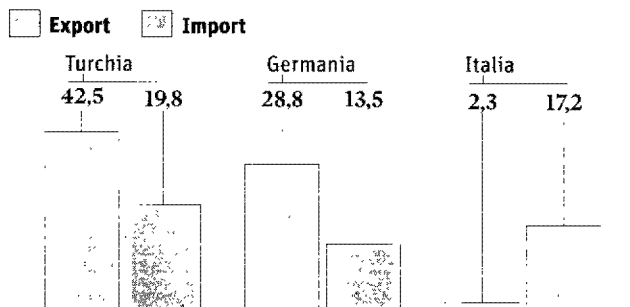
Un caso? Non proprio, visto che le imprese di Ankara stanno diventando aggressive sul mercato bulgaro. Anche sul terreno degli appalti per le infrastrutture, il settore più dinamico: «L'ultima gara fatta, per la bretella autostradale Lyulin che collega la Bulgaria alla Grecia — racconta Giovanni Sacchi, direttore dell'Ice di Sofia — è stata vinta dalla turca Mapa che ha proposto prezzi ribassati del 30% rispetto alla media delle offerte».

La Turchia diventa dunque un temibile concorrente per il nostro Paese, accanto ai più tradizionali rivali tedeschi. «Credo che per le imprese italiane permangano ottime possibilità d'investimento — sostiene l'ambasciatore italiano a Sofia, Gian Battista Campagnola — grazie anche alla solida amicizia che lega i due Paesi e che porterà all'Italia a essere il primo partner commerciale di Sofia nel 2006». Soltanto in termini assoluti, però: perché l'interscambio Sofia-Ankara cresce al ritmo del 40 per cento, mentre quello con Roma aumenta solo del 2.

Migliori risultati il made in Italy li ha raggiunti nelle vendite alla Bulgaria di materiali edili, cresciute nel 2005 del 40 per cento. Sono serviti a ristrutturare le facciate dei vecchi edifici pre-sovietici. Peccato che dentro ci sia ancora tutto da rifare, dai pavimenti alle porte, agli infissi. «A differenza delle costruzioni industriali e dei centri commerciali, però — spiega Giovanni Sacchi dell'Ice — l'edilizia residenziale sta suben-

Turchia aggressiva

Var. % dell'interscambio commerciale della Bulgaria nel I sem. 2006



Fonte: Istituto nazionale di statistica bulgaro

do una battuta d'arresto». E, come se non bastasse, il mercato dei fondi immobiliari è saldamente nelle mani degli altri: «Sono i fondi pensionistici inglesi e quelli irlandesi — continua Sacchi — i più attivi nell'acquistare i complessi residenziali sul Mar Nero».

Alla Fiera di Plovdiv, però, le imprese italiane delle costruzioni si sono presentate in forze e agguerrite. Alcune di loro sono arrivate fin qui grazie a Samoter Tour, l'iniziativa voluta da Veronafiore, **Unicredit Banca d'Impresa**, Ucomesa (che raccoglie i costruttori di macchine edili) e Comamoter per dare un esempio di cosa voglia dire "fare sistema" e aiutare le imprese italiane ad andare all'estero. Per queste Veronafiore ha fissato colloqui mirati con gli interlocutori bulgari più adatti, fra dealer e clienti finali, anziché limitarsi a organizzare gli stand. Mentre **Unicredit Banca d'Impresa**, forte dell'acquisizione della bulgara Bulbank da parte del gruppo, era pronta a supportare gli imprenditori dal punto di vista finanziario durante gli stessi incontri. Anche se, sottolinea Fabio Tamburini, responsabile Progetti speciali della banca, «sostenere gli investimenti nei Paesi dell'Est non è facile: la differenza nelle leggi fiscali e, spesso, l'assenza persino di un registro dei bilanci non ci permettono di individuare il rischio di credito in maniera consolidata». A tutto svantag-

gio della rapidità con cui si ottiene il credito fornitore.

Grazie a questa macchina, le aziende hanno portato a casa qualche acquirente, e soprattutto la consapevolezza che «più dei singoli contratti di vendita, sarà importante inserirsi nei progetti infrastrutturali che la Bulgaria è in procinto di lanciare», come riassume il presidente di Ucomesa, Luca Turri. Samoter Tour replicherà in altri quattro Paesi dell'Est: «Vogliamo proporre sempre più iniziative che supportino in maniera originale i nostri imprenditori sui mercati esteri», ha detto il presidente di Veronafiore Luigi Castelletti.

Mi. Ca.

SAMOTER TOUR A PLOVDIV

Prima tappa per la missione di internazionalizzazione nel settore edile voluta da **Unicredit Banca d'Impresa**, Veronafiore e Ucomesa

